

“Sicuri in azienda” La cultura s’impara sui banchi di scuola

Il progetto. Lezioni in classe e un concorso a tema grazie all’iniziativa di **Anmil** e Confartigianato «Conoscenza e prevenzione elementi fondamentali»

È inaccettabile per una società civile avere 1.133 morti sul lavoro in un anno

FRANCESCA BETTINI

■ Circa 2.100 ragazzi coinvolti, sette scuole premiate per video e spot creati per sensibilizzare i più giovani.

Si è conclusa così l’edizione 2018-2019 del progetto di Anmil e Confartigianato Sondrio “Sicuri in azienda”, che da qualche anno porta nelle scuole superiori della provincia corsi di formazione in tema di sicurezza sul lavoro.

La premiazione

Alle lezioni è abbinato un concorso e ieri la sede sondriese dell’Unione artigiani ha ospitato la premiazione ufficiale. Al primo posto a pari merito si sono classificati il gruppo dell’istituto Caurga di Chiavenna, con uno spot contro la guida sotto l’effetto dell’alcool, e i ragazzi del Besta-Fossati di Sondrio, con un video sul tema “La fortuna non è un dispositivo di sicurezza”. Secondo posto per i gruppi dell’istituto Saraceno di Morbegno e del Pinchetti di Tirano, terzo gradino del podio per i ragazzi dell’istituto Al-

berti di Bormio, dell’Agrario di Sondrio e del Leonardo da Vinci di Chiavenna.

Un momento di festa, ma anche l’occasione per fare il punto su un’iniziativa - giunta alla settima edizione - nata per «dare una formazione ai ragazzi e sollevare le imprese dai costi dei corsi», come ha ricordato il presidente di Confartigianato **Gionni Gritti**, che ha premiato le scuole insieme al presidente provinciale dell’**Anmil** **Emilio Roberto Giacomelli**. L’obiettivo è far crescere la cultura della sicurezza, sul lavoro e nella vita quotidiana, e il progetto vede il sostegno di numerosi enti locali e realtà del territorio, con i formatori di Global system, Imprenol e Free work servizi impegnati nelle lezioni in classe.

Conoscenza, consapevolezza e prevenzione sono infatti elementi fondamentali per contrastare gli infortuni sul lavoro: l’hanno sottolineato il prefetto di Sondrio **Paola Spina** nel suo saluto, il consigliere della fondazione ProValtellina **Michele Rigamonti**, **Giancarlo Viganò** dell’Ats della montagna e **Maria Maddalena Ricciardi**, rappresentante dell’Ufficio scolastico territoriale. «È inaccettabile per una società civile come la nostra avere 1133 morti sul lavoro in un anno - hanno sottolineato i rappresentanti dell’Anmil -,

spesso ci rendiamo conto che sarebbe bastata una banalità per evitare infortuni drammatici e per questo lavoriamo per costruire una cultura della sicurezza, coinvolgendo i ragazzi e il mondo della scuola». La Regione è pronta a fare la sua parte su questo tema, ha assicurato **Simona Pedrazzi**, consigliere regionale, sottolineando il ruolo fondamentale della formazione, per i lavoratori e per gli studenti che entreranno in futuro nel mondo del lavoro.

Sguardo al futuro

Anche quest’anno la risposta delle classi coinvolte è stata «molto soddisfacente», ha spiegato **Mauro Maranga** di Global system, componente del direttivo di Confartigianato Sondrio, che ha ringraziato le scuole per l’attenzione mostrata verso il progetto.

E per il prossimo anno c’è già un’idea per potenziare l’iniziativa: «Puntiamo ad attivare un piccolo progetto-pilota che unisca alle lezioni in classe una parte pratica “sul campo” - ha spiegato Maranga -, in aziende, cantieri, realtà alberghiere e così via, a seconda dell’indirizzo degli istituti che parteciperanno. Stiamo cercando nuovi partner per potenziare il progetto, da parte di tutti c’è la volontà di impegnarci sempre più per ridurre gli infortuni e le morti sul lavoro».





Terzo posto per i ragazzi dell'istituto Alberti di Bormio, dell'Agrario di Sondrio e del da Vinci di Chiavenna



Primo premio per il Caurga di Chiavenna e il Besta Fossati di Sondrio FOTOSERVIZIO GIANATTI



Secondi l'istituto Saraceno di Morbegno e il Pinchetti di Tirano



Gianni Gritti

Confartigianato, nel 2018 «segnali incoraggianti»



Da sinistra: Emanuele De Ciuceis, Paola Spena e Angelo Re FOTO GIANATTI

Le difficoltà per le aziende e la loro associazione non sono finite, ma nel 2018 Confartigianato Sondrio ha registrato due dati positivi.

«Siamo tornati in attivo a livello economico e c'è stato un aumento degli associati, a fronte di un calo complessivo delle imprese registrare in Camera di commercio», ha sottolineato il presidente Gionni Gritti commentando gli esiti dell'assemblea annuale svoltasi ieri mattina in sede. Segnali incoraggianti, ha rimarcato Gritti, anche se «il momento è ancora difficile», in generale. «In una fase complicata per la rappresentanza fa piacere vedere un aumento di associati - ha sottolineato il presidente -, segno che le aziende trovano un sostegno concreto in Confartigianato. Stiamo lavorando su diversi fronti, perché ci sono tanti temi su cui possiamo proporre iniziative, dall'aiuto alle imprese in tema di formazione e qualificazione, fino a progetti come il "Bando energia" con cui cerchiamo di sensibilizzare le amministrazioni locali sui maggiori costi che le imprese del nostro territorio sostengono rispetto ai concorrenti di altre aree».

Un altro tema su cui l'Unione artigiani ha intenzione di sollecitare una riflessione generale è il fatto che «creiamo figure pro-

fessionali che poi "scappano" in Svizzera - ha detto Gritti -, è chiaro che siamo una terra di confine, ma c'è da ragionare su questi fenomeni». E in tema di professionalità specifiche, diversi associati in assemblea hanno segnalato la difficoltà nel reperire autisti: «Ci sono opportunità in questo campo e vedremo di sensibilizzare i giovani - ha spiegato Gritti -, certo diventare autisti richiede di sostenere dei costi non indifferenti e vedremo se sarà possibile attivare un fondo o qualche meccanismo per dare una mano a chi voglia intraprendere questa professione».

In generale, secondo il presidente la "ricetta" migliore per l'associazione, accanto ai servizi forniti alle imprese iscritte, sarà «focalizzare le azioni sulle questioni che maggiormente toccano le aziende in un contesto come il nostro». E l'obiettivo è costruire collaborazioni e percorsi condivisi con enti, istituzioni e altre realtà, sul modello, ad esempio, del progetto per la formazione degli studenti in materia di sicurezza sul lavoro: un'iniziativa che ha raccolto l'attenzione del Cnel, ha ricordato Gritti, a dimostrazione della possibilità di «costruire interventi interessanti con la condivisione di enti e istituzioni».

F.Bet.

